



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 del 14-04-2016

OGGETTO

PRESA D'ATTO NOTA PREFETTURA AVELLINO DEL 24/12/2015 AD OGGETTO: RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE QUALIFICA DI AGENTE P.S. A PERSONALE ESTERNO ALL' ENTE.

L'anno duemilasedici il giorno quattordici del mese di aprile alle ore 19:30 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	P	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

PRESIDENTE – SINDACO: Passiamo all'ulteriore punto all'ordine del giorno: "Presenza d'atto nota Prot. 28762 del 29/12/2015".

CONSIGLIERE DEL MAURO – Prendiamo atto che con questa nuova convocazione abbiamo superato il 7 aprile, quindi la parte di mozione che riguardava la proposta di revocare l'incarico al Comandante Salsano, è superata dal fatto che è scaduto l'incarico che il Sindaco aveva conferito. Da un punto di vista politico la questione resta però immutata in quanto l'incarico, durato circa un anno, secondo i pareri della Prefettura e del Ministero, non era perfettamente legittimo; sarebbe pertanto necessario verificare un anno di attività posto in essere da un incaricato che non era autorizzato e autorizzabile. Più diffusamente si rileva che la gestione del personale da parte di questa amministrazione è diventata insostenibile. Ricordo la sostituzione del Comandante Giannetta, della dott.ssa Bocchino, della dott.ssa Curto e dell'arch. Cocchi e mi chiedo se il problema siano i dipendenti sostituiti o gli amministratori. Rispetto alla nomina di Salsano, infine, si rende necessario acquisire copia di tutti gli atti che sono stati in questi dodici mesi firmati dal Comandante Salsano, per capire se questo espone l'Ente a qualche pericolo non tanto relativamente alle autorizzazioni rilasciate al cittadino, perché il cittadino non è tenuto a sapere se chi è stato nominato, è stato nominato legittimamente o no, quanto rispetto agli atti ablativi o interdittivi. Concludo evidenziando che il Comune è diventato molto al massimo e che non è dato capire perché l'Amministrazione insista con queste rimozioni e sostituzioni del personale che francamente non hanno alcuna giustificazione.

CONSIGLIERE PACIA: Ricordo anzitutto che in una intervista del Sindaco si parlava di medaglie di cartone. Oggi è invece dimostrato che le denunce fatte avevano fondamento perché il Comandante Salsano, a parte l'illegittimità del contratto, non poteva guidare la macchina con la targa speciale e non poteva ricevere la qualifica di Agente di P.S..

La Pubblica Amministrazione deve perseguire nell'interesse dei cittadini l'efficienza dell'azione amministrativa, la trasparenza e l'economicità. Condizione, questa, che si realizza con l'affidamento delle funzioni a Dirigenti e Funzionari dotati della necessaria professionalità. Il continuo spostamento dei Dirigenti e Funzionari dai propri Settori coerenti con la propria professionalità in altri del tutto non compatibili, appare finalizzata a ricercare uomini funzionali agli interessi di parte e non generali.

Ritengo che l'incarico del Comandante Salsano sia scaduto il giorno 06 aprile e non il giorno 8 per cui gli atti firmati successivamente a tale data non sono validi. Parimenti non sono validi neanche tutti quanti gli altri atti sottoscritti in quanto non avendo ottenuto la qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria, non poteva vedere atti sensibili, non poteva fare le multe, non poteva fare viabilità. Ribadisco che a dispetto di quanto indicato nel contratto di lavoro il Dott. Salsano non era e non è in possesso di esperienza in materia di Polizia Municipale e di Pubblica Amministrazione. Il suo curriculum vitae quale unità operativa nell'Arma dei Carabinieri è invidiabile ma non altrettanto si può dire in materia di Polizia Municipale. Peraltro il contratto di collaborazione parla di "lavoro di affiancamento" mentre in realtà ha svolto il ruolo di Responsabile del Settore. Rilevo significative illegittimità nell'operato del Comandante Salsano ed in generale nell'operato comunale come ad esempio relativamente al bando per il supporto alla ragioneria relativamente al quale avevo previsto che non avrebbe partecipato nessuna impresa.

Rilevo poi che per il Comandante Salsano era previsto il rimborso delle spese e che il relativo pagamento doveva avvenire documentando le spese e secondo legge. Nella determina di liquidazione è stato fatto, invece, un calcolo forfettario; secondo legge significa previa presentazione di scontrini, fatture, documenti che non sono stati presentati. In conclusione stante

che il Comandante Salsano non poteva essere nominato quale Responsabile del Settore ritengo che è illegittimo, tutto ciò che ha fatto. Lo stesso è a dirsi relativamente al rimborso delle spese che non rispetta quanto scritto nel contratto di lavoro.

CONSIGLIERE DIMITRI MUSTO: Voglio dare lettura del testo del contratto di collaborazione stipulato il Dott. Salsano: *“L’incarico di collaborazione conferita al Dott. Vincenzo Salsano è da considerarsi esclusivamente a titolo gratuito, con il solo riconoscimento di rimborso delle spese sostenute e documentate, riconoscibili secondo legge e comunque nei limiti fissati”*. Ho richiesto la documentazione giustificativa relativa alla determina di pagamento, e ritengo che non sia documentato tutto quello che è stato liquidato.

CONSIGLIERE BATTISTA: In considerazione del fatto che ormai sono scaduti i tempi per la sospensione del Dott. Salsano e visto che noi abbiamo una nota della Prefettura che recepisce una nota Ministeriale, mi auguro che le note del Ministero e della Prefettura vengano, almeno per quanto riguarda il prosieguo, prese in seria considerazione. Chiaramente, eventuali responsabilità conseguenti alla adozione di atti illegittimi ricadranno poi su chi se le deve prendere. Allo stato attuale mi auguro che questo Consiglio Comunale serva almeno a farvi rendere conto che c’è una nota del Ministero, che ha ritenuto questa persona non idonea a svolgere l’attività che ha svolto. Mi auguro che soprattutto per il futuro non si riproponga una situazione di questo genere. Grazie.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Allora, io cerco di attenermi all’argomento all’ordine del giorno, parto dalla nota della Prefettura, di cui dobbiamo prendere atto, che richiama un parere del Ministero in relazione all’attribuzione di qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza a Personale esterno all’Ente. Da questa nota, a prescindere dalla verifica sulla legittimità degli atti adottati dal Dott. Salsano Vincenzo viene fuori certo che per tutto l’anno non ha avuto la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza. Può anche darsi che nessuno degli atti fatti dal Dott. Salsano abbiano necessitato della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza e pertanto prendiamo atto che a Atripalda c’era un Comandante che non aveva possibilità di vestire in divisa. Il Ministero dell’Interno, tuttavia, solleva una serie di questioni che, oltre che concludere nella nota che questo incarico poteva configurarsi quale incarico di affiancamento eventualmente, ma non di piena responsabilità. In particolare sulle modalità con cui questa procedura è stata messa in atto il Ministero rileva che è stata utilizzata una norma, poi modificata nel 2014, che dispone il divieto per le Pubbliche Amministrazioni di attribuire incarichi a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza con la sola eccezione degli incarichi e collaborazioni esclusivamente a titolo gratuito e per la durata non superiore a un anno; questa eccezione è finalizzata, come indicato nella Circolare Ministeriale: *“a consentire all’Amministrazione di avvalersi temporaneamente dei dipendenti collocati in quiescenza per assicurare il trasferimento delle competenze e esperienze e la continuità nella direzione degli uffici”*. Dunque la deroga serve a garantire continuità nell’ufficio dove il dipendente collocato in pensione lavorava precedentemente lui lavorava. Non si comprende quale continuità poteva dare il dott. Salsano visto che in precedenza non aveva mai svolto attività lavorativa in Atripalda; sin dall’inizio, dunque, la tipologia di incarico affidato non era attinente a quello che era consentito dalla norma. Nella stessa delibera in un altro capoverso si dice: *“Il presente provvedimento contempla che non ha rilevanza contabile sulla spesa di Personale, in quanto la prestazione è a titolo gratuito e comunque il Comune rispetta l’obbligo”*, ma in considerazione della previsione del rimborso spese è evidente la rilevanza contabile; tanto più quando si dovessero spendere quasi 15 mila euro di rimborsi.

Nell’individuazione della persona alla quale affidare l’incarico si dice che: *“Il Sindaco può individuare il criterio dell’intuito persona con affidamento diretto”*, richiamando un Articolo 30 del nostro Regolamento, che, invece, richiede il previo esperimento di apposita procedura selettiva pubblica. La selezione è stata superata in ragione del fatto che fosse un incarico a titolo gratuito, ma ritengo che a prescindere dalla gratuità dell’incarico la selezione fosse necessaria per individuare la persona più competente o che ha un maggiore curriculum o che ha maggiore capacità per svolgere questo ruolo, facendo una comparazione fra soggetti che hanno le stesse attitudini. Sulla materia,

per concludere, prendiamo atto che è scaduta la nomina del Comandante Salsano e ci ritroviamo senza Comandante dei Vigili, perché è vero che c'è il decreto di nomina del Dott. Beniamino Iorio, rispetto al quale facciamo gli auguri per questo ulteriore nuovo incarico, sarebbe stato necessario per tempo individuare l'eventuale sostituto.

PRESIDENTE – SINDACO: Preliminarmente rilevo che il Consiglio Comunale è un Organo di indirizzo e non è un Organo che esprime pareri di legittimità, pertanto non decide della legittimità o meno degli atti adottati. Se proprio vogliamo riferirci alla legittimità della nomina, c'è un'ispezione approfondita, fatta dagli Ispettori del Lavoro di Avellino insieme anche ai Carabinieri, conclusa senza alcun rilievo di illegittimità. Il documento della Prefettura, invece, non si pronuncia sulla legittimità o meno della nomina ed ovviamente il Ministero dell'Interno lo avrebbe potuto fare, avendone assolutamente poteri e facoltà. Il Ministero e la Prefettura non potevano porsi in termini di valutazione di legittimità o meno della nomina, perché è stato chiesto, come si conviene per ogni Agente di Polizia Municipale, al Prefetto di attribuire la qualifica di p.s.. La qualifica di p.s. non è condizione di legittimità e nemmeno di procedibilità della nomina di un Agente come di un Comandante della Polizia Municipale, perché se così fosse, noi questa nomina avremmo dovuto ottenerla prima del conferimento dell'incarico. Di conseguenza, non c'è alcun motivo di parlare di illegittimità della nomina, non abbiamo elementi per poter noi parlare di illegittimità degli atti compiuti da Salsano, visto che non abbiamo un documento che attesta l'illegittimità a monte della sua nomina; ci siamo attenuti alla Circolare VI del 2014, è stata fatta una ispezione dall'Ispettorato del Lavoro, per cui è stata fatta una valutazione e proprio un'indagine approfondita su questo argomento. Ritengo pertanto che ad oggi il Consiglio deve solo prendere atto della nota del Prefetto e rilevo che la funzione di Pubblica Sicurezza nulla ha a che vedere con la legittimità della nomina e che se il Prefetto avesse voluto fare una valutazione precipua sulla eventuale illegittimità, avrebbe avuto tutti i poteri per chiedere di revocare in autotutela quel provvedimento.

CONSIGLIERE PACIA: Con riferimento ai miei rapporti con il personale ci tengo a sottolineare che io sono stato sempre corretto con il dott. Salsano e con tutti i dipendenti anche se non tutti lo sono con me.

Ritengo che il Prefetto non ha i poteri di annullare la nomina che aveva fatto mentre per quanto riguarda la verifica dell'Ispettorato del lavoro i funzionari non hanno verificato quanto io stesso avevo indicato nell'esposto. Ritengo, poi, che abbiamo valido personale in servizio al quale attribuire funzioni di comandante senza andare all'esterno e spendere altre risorse.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Gli atti amministrativi, oltre che motivati, devono avere la massima trasparenza e linearità, è questo manca nella odierna attività amministrativa. Riguardo alla questione del comandante della polizia municipale, sottolineo che prima avete revocato l'incarico per mancanza di fiducia al Dott. Giannetta; poi verificata l'assenza fra il Personale Comunale di elemento adatto a ricoprire questo incarico, avete dato incarico a personale esterno; adesso stiamo di nuovo cercando tra il personale interno il funzionario al quale affidare tale compito.

PRESIDENTE – SINDACO: Ritengo necessario chiarire che non stiamo cercando il Comandante quanto un funzionario che possa svolgere la funzione ad interim.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Mi preme verificare e chiedo al Sindaco se è vero che si sta lavorando ad una gestione associata con il Comune di Avellino e se di conseguenza si manterrà l'autonomia oppure il Comando Vigili sarà poi trasferito ad Avellino.

PRESIDENTE – SINDACO: Si sta ragionando in termini di gestione associata, che non significa che un Comando sarà cancellato.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Quanto alla legittimità degli atti, è chiaro che non è il Consiglio Comunale a pronunciarsi. Il Consiglio Comunale però verifica, controlla gli atti e l'attività. Sarebbe perciò prudente, preso atto della nota della Prefettura, di tutte le comunicazioni che ci sono state, quantomeno verificare l'operato nei dodici mesi, gli atti firmati e verificare eventualmente di procedere in autotutela.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: È chiaro che tutti sappiamo della carenza di organico, di personale; l'abbiamo vissuta negli anni e sappiamo bene, sappiamo che chi sta qua, non sa come dividersi tra le varie attività; ciò non toglie che ci sono delle scelte che inevitabilmente possono in qualche modo risolvere un problema da qualche parte, ma passano per la mortificazione delle professionalità. Ad esempio noi abbiamo un Ufficio Tecnico che è comunque in carenza di personale, andare a prendere l'Architetto Cocchi per organizzare meglio e dare più efficienza al Settore Demografico; se è vero che ci sarà più efficienza, probabilmente rispetto a prima, ai servizi demografici è altrettanto vero che sarebbe stato meglio utilizzare il personale tecnico per sopperire alle carenze di organico del settore tecnico e non a quelle dei servizi demografici. Lo stesso dicasi per la gestione del comando della Polizia Municipale.

Ricordo che il Giudice del Lavoro pur avendo rigettato il ricorso del Comandante Giannetta nelle motivazioni ha evidenziato che: *“Alla stregua delle considerazioni di cui innanzi, appare, quindi, ravvisabile la illegittimità della revoca dell'incarico in questione”*. Il consiglio non valuta le illegittimità pur tuttavia se viene revocato prima un incarico fiduciario a un dipendente, bisogna dargli le motivazioni e fare in modo che ci sia contraddittorio, che ti possa rispondere, gli devi contestare le carenze quali sono state rispetto agli obiettivi, dare possibilità di contraddittorio e se sono gravi, lo revochi prima.

Conclusa la discussione il Consiglio Comunale prende atto del contenuto della nota Prot. 28762 del 29/12/2015.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 10-05-2016

Dal Municipio, li 10-05-2016

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 10-05-2016

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio



Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n. 24702/Area II/2 C4 Polizia Municipale

Avellino 24/12/2015

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
ATRIPALDA (AV)
(Rif. n. 7687 del 27 aprile 2015)

OGGETTO: Richiesta attribuzione qualifica agente di P.S a personale esterno all'ente.

Si fa riferimento alla nota sopra distinta con la quale la S.V. ha chiesto l'attribuzione della qualifica di agente di P.S al dott. SALSANO Vincenzo, sottoufficiale dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza cui è stato conferito l'incarico di Responsabile del Settore P.M. e Commercio con le funzioni di Comandante della Polizia Municipale, con una convenzione stipulata con lo stesso da codesto Comune, ai sensi dell'art. 110 del TUEL n. 267/2000.

Al riguardo questo Ufficio, su analogo parere fornito dal Ministero dell'Interno, rappresenta quanto segue.

Si osserva, preliminarmente, che l'art. 6 del DI 90/2014 convertito nella legge 114/2014, nel modificare la disciplina in materia di incarichi, contenuta nell'art.5, comma 9 del DI 95/2012, ha previsto il divieto per le amministrazioni pubbliche di attribuire incarichi di studio e di consulenza nonché incarichi dirigenziali o direttivi a soggetti già lavoratori privati e pubblici collocati in quiescenza. La medesima norma prevede che incarichi e collaborazioni sono consentiti esclusivamente a titolo gratuito e per la durata non superiore ad un anno.

In merito all'applicazione di detta normativa il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato la circolare n. 6/2014, nella quale viene chiarito che la nuova disciplina sugli incarichi deve essere oggetto di stretta interpretazione. Pertanto gli incarichi vietati sono solo quelli espressamente contemplati: incarichi di studio e di consulenza, incarichi dirigenziali o direttivi, cariche di governo nelle amministrazioni e negli enti e società controllati. A tali divieti fanno eccezione gli incarichi conferiti a titolo gratuito per la durata massima di un anno.

La *ratio* di detta eccezione, come indicato nella predetta circolare, è quella di consentire alle amministrazioni di avvalersi temporaneamente dei dipendenti collocati in quiescenza per assicurare il trasferimento delle competenze ed esperienze e la continuità nella direzione degli uffici.

Ciò posto, relativamente all'incarico in questione, si fa presente che nelle premesse di cui alla delibera di giunta n. 51/2015, trasmessa al Ministero dell'Interno, vengono riportate formulazione di rito, riprese, peraltro, dalla richiamata circolare n. 6, che non risultano supportate da adeguate motivazioni (ad esempio non viene messo sufficientemente in evidenza la compatibilità delle prestazioni richieste e delle responsabilità attribuite con la gratuità dell'incarico). Giova evidenziare, infatti, che attribuire un incarico gratuito di responsabile di un particolare settore, quale quello in esame, deve essere meno responsabilizzante rispetto ad un incarico istituzionale retribuito.



Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

Nella fattispecie, invece, sembra che l'incarico gratuito non comporti solo attività di coordinamento e di direzione dell'ufficio, tenuto anche conto della richiesta avanzata dal Sindaco del riconoscimento, al soggetto di cui trattasi, della qualifica di pubblica sicurezza. Ciò farebbe indurre a pensare ad un impiego operativo di detto soggetto, impiego che susciterebbe perplessità (data anche l'età anagrafica) e che contrasterebbe con quanto indicato nell'atto di stipulazione dell'incarico stesso, nel quale viene indicato, in modo del tutto generico, che la collaborazione avverrà "nell'ambito di un'attività di affiancamento".

Per le motivazioni innanzi esposte, lo Scrivente Ufficio non ritiene di poter accogliere la richiesta di conferimento della qualifica di agente di P.S..

p.IL PREFETTO
IL VICE PREFETTO VICARIO
Amabile-

AA/m